



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 28

07 settembre 2006

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE “NOTIZIE DALL’UNIONE EUROPEA” (/n)

ECONOMIA	5
REVISIONE AL RIALZO DELLA CRESCITA ECONOMICA NELL’UE.....	5
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	7
QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE	7
AMBIENTE	8
PROSEGUE L’AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE UE.....	8
COMMERCIO INTERNAZIONALE	9
ANTIDUMPING: BRUXELLES CONFERMA LA PROPOSTA DI DAZI.....	9
DAL 16,5% PER LE SCARPE CINESI AL 10% PER QUELLE VIETNAMITE.....	9
SANITÀ	11
VERSO CURE MEDICHE PIÙ SICURE NEI SERVIZI SANITARI TRANSFRONTALIERI.....	11
COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE	12
NELLA REVISIONE INTERMEDIA DEL SUO PROGRAMMA DI LAVORO LA COMMISSIONE UE ESAMINA I RISULTATI DELLA PRIMA METÀ DEL 2006.....	12
IMPRESE / RICERCA	14
LA COMMISSIONE UE INVITA LE PMI AD UNA RENDICONTAZIONE DEL LORO CAPITALE INTELLETTUALE PER OTTENERE MAGGIORI FINANZIAMENTI	14
IMPRESE / RICERCA / SOCIETÀ DELL’INFORMAZIONE	16
LE DIFFICOLTÀ DELLE PMI NELLA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA QUADRO.....	16
GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI	18
LIBRO VERDE SULLE TECNOLOGIE DI RILEVAZIONE A SUPPORTO DELLE FORZE DELL’ORDINE NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ E AL TERRORISMO	18
COOPERAZIONE	19
DA BRUXELLES 16 MLN DI EURO PER IL PROCESSO ELETTORALE IN CONGO.....	19
CORTE DI GIUSTIZIA DELL’UE	20
PRONUNCIATE DUE SENTENZE SUL TEMA DELLE REGOLE DI SUCCESSIONE DI CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO CONCLUSI CON UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	20
CORTE DI GIUSTIZIA DELL’UE	22
PRONUNCIATE LE CONCLUSIONI NELLE CAUSE C-463/04 FEDERCONSUMATORI E.A. - C-464/04 ASSOCIAZIONE AZIONARIATO DIFFUSO DELL’AEM E.A	22

SEZIONE “RICERCA PARTNERS” (/p)

ENERGIA	25
RICERCA PARTNERS DELLA PROVINCIA INGLESE DEL NORTHAMPTONSHIRE NELL’AMBITO DELL’INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA”.....	25
IMMIGRAZIONE	26
RICERCA PARTNERS DELLA MUNICIPALITÀ DANESE DI AARHUS NELL’AMBITO DELL’INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “INTI” (INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI NEI PAESI DELL’UE).....	26
SALUTE PUBBLICA	27
RICERCA PARTNERS DELLA PROVINCIA FRANCESE DEL VAL-DE-MARNE NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO PER LA SALUTE PUBBLICA	

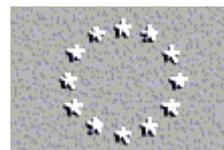
PROGETTO VOLTO A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SALUTE NEL SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO	27
--	----

SEZIONE “EVENTI E CONVEGNI” (/e)

AFFARI SOCIALI / POLITICA DEL LAVORO	32
SEMINARIO IN MERITO ALL'EQUILIBRIO TRA LAVORO E VITA PRIVATA ORGANIZZATO DALLA “FONDAZIONE EUROPEA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO”, PRESSO IL PARLAMENTO EUROPEO	32
SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE / AUDIOVISIVO	35
SEMINARIO “E-PARTECIPAZIONE: IL POTENZIALE DEI NUOVI MEDIA PER LA DEMOCRAZIA LOCALE ?”ORGANIZZATO DAL “CONSIGLIO DEI COMUNI E REGIONI EUROPEE” (CEMR) - (21 SETTEMBRE 2006, BRUXELLES)	35
INTERREG	39
CICLO DI SEMINARI FORMATIVI “MANAGEMENT FINANZIARIO DEI PROGRAMMI E PROGETTI INTERREG” – ORGANIZZATI DA “INTERACT” IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE SPAGNOLA DI VALENCIA (20/21 SETTEMBRE, 16/17 NOVEMBRE, 14/15 DICEMBRE 2006, BRUXELLES)	39
ENERGIA	41
CONFERENZA “COME INTEGRARE GRANDI QUANTITÀ DI ENERGIA EOLICA NELL'INFRASTRUTTURA D'ENERGIA ELETTRICA EUROPEA?” ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DELL'ENERGIA EOLICA (EWEA). (7/8 NOVEMBRE 2006, BRUXELLES).....	41
RICERCA	43
WORKSHOP SULLE MIGLIORI PRASSI IN MATERIA DI COMUNICAZIONI DEI RISCHI IN EUROPA, NELL'AMBITO DEL SESTO PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO - ORGANIZZATO DAL CONSORZIO <i>STARC</i> (STAKEHOLDERS IN RISK COMMUNICATION) - (9/10 NOVEMBRE 2006, BRUXELLES) 43	

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	46
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL “ <i>CEDEFOP</i> ”, IN VISTA DELLO SVILUPPO DELLA RETE “ <i>REFERNET</i> ” - RETE EUROPEA DI RIFERIMENTO E DI ESPERIENZA NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE (Data di pubblicazione GUCE: <u>2 settembre 2006</u>)	

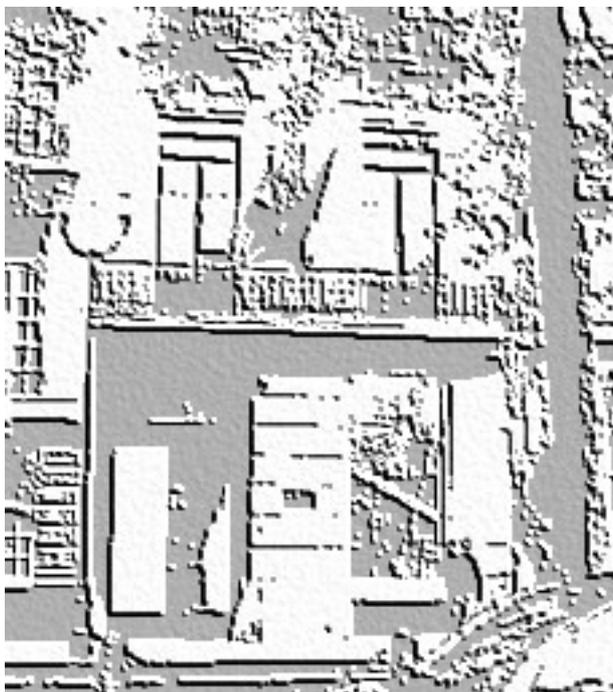


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 28/n

07 settembre 2006

Selezione di notizie di interesse regionale

ECONOMIA

REVISIONE AL RIALZO DELLA CRESCITA ECONOMICA NELL'UE

Nel 2006 la crescita economica registra un'accelerazione al 2,7% nell'Unione europea e al 2,5% nell'area dell'euro, trainata essenzialmente dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti. **Si tratta della crescita più forte dal 2000**. Grazie al clima positivo, il numero di posti di lavoro creati dall'economia è anch'esso in crescita: a luglio il tasso di disoccupazione è sceso all'8% nell'UE e al 7,8% nell'area dell'euro. Nonostante la spinta al rialzo dei prezzi al consumo dovuta all'aumento dei costi per l'energia, l'inflazione di base rimane contenuta grazie all'aumento della produttività del lavoro e alla maggiore concorrenza a livello internazionale. Nel complesso, l'inflazione dovrebbe assestarsi al 2,3% nel 2006 sia nell'UE che nell'area dell'euro, rispetto al 2,2% dello scorso anno.

"Quest'anno la crescita economica dovrebbe essere la migliore dal 2000. Approfittiamo della congiuntura favorevole per proseguire con le riforme strutturali e il risanamento di bilancio. Solo in questo modo saremo in grado di accrescere il potenziale di crescita lì dove è debole e di creare i margini di sicurezza necessari per affrontare i momenti difficili", ha dichiarato **Joaquín Almunia, commissario responsabile per gli affari economici e monetari**.

Nel 2006 la crescita economica dovrebbe raggiungere il 2,7% nell'UE e il 2,5% nella zona euro, rispetto all'1,6% e all'1,4% nel 2005. Si tratta di una netta revisione al rialzo delle previsioni economiche di primavera 2006 della Commissione (2,3% e 2,1% rispettivamente). La revisione è giustificata principalmente dall'accelerazione della crescita allo 0,8% nel primo trimestre e allo 0,9% nel secondo trimestre, sia nell'UE che nell'area dell'euro.

Nel 2006 l'indice dei prezzi al consumo dovrebbe raggiungere il 2,3% sia nell'UE che nell'area dell'euro, mentre le previsioni di primavera indicavano 2,1% e 2,2% rispettivamente, e nel 2005 il risultato è stato del 2,2%. Queste proiezioni si basano sull'ipotesi che il prezzo del petrolio si mantenga intorno ai 73 dollari al barile, in linea con le aspettative del mercato, e che il tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro rimanga al livello attuale.

Si tratta della seconda edizione delle previsioni intermedie pubblicate della Direzione generale degli affari economici e monetari della Commissione. Come per l'edizione di febbraio, le previsioni forniscono aggiornamenti sulle cinque maggiori economie dell'UE. Nella presente edizione è stata inclusa anche la Polonia, essendo il più grande dei 10 paesi che hanno aderito all'UE nel 2004. Nel complesso, le economie esaminate rappresentano il 77% del PIL dell'UE.

La domanda interna è il principale motore

L'economia europea dovrebbe continuare a crescere oltre il suo potenziale nel corso dell'anno, nonostante l'aumento dell'80% del prezzo del petrolio dall'inizio del 2005. La crescita mondiale, rivista al rialzo di circa ½ punto percentuale quest'anno, continua a sostenere prospettive positive. Ma il principale motore della ripresa nell'UE è la domanda interna. Gli ultimi dati confermano la forza degli investimenti privati, che hanno registrato un aumento del 2% nel secondo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Questa netta ripresa della crescita nell'UE va di pari passo con la **riduzione del divario di crescita tra le maggiori economie**. Per quanto i dati lascino prevedere un rallentamento nel secondo semestre, gli Stati membri più grandi dovrebbero registrare una crescita equivalente o superiore al loro potenziale.

Nel caso della Germania, il profilo della crescita è influenzato dall'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA di 3 punti percentuali nel gennaio 2007, ma l'effetto globale della misura è giudicato sostanzialmente neutro in un orizzonte temporale di due anni.

A più lungo termine l'aggiornamento delle previsioni sulla crescita economica potrebbe comportare una revisione al rialzo anche per il 2007. Dovrà tuttavia essere esaminato attentamente l'impatto di un riporto più consistente al 2007. Le prossime previsioni economiche complete della Commissione verranno pubblicate all'inizio di novembre.

Inflazione di base stabile

Sul fronte dell'inflazione, i costi dell'energia continuano a spingere al rialzo i prezzi al consumo, ma l'inflazione di base (che non tiene conto dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari non trasformati) resta contenuta, il che indica che finora gli effetti secondari sono stati limitati. Le aspettative di inflazione rimangono anch'esse relativamente contenute grazie all'aumento della produttività e all'intensa concorrenza sui prezzi a livello internazionale. Tuttavia, la maggiore pressione sui prezzi a livello della produzione comincia a creare preoccupazioni. Nel complesso, l'inflazione dovrebbe assestarsi al 2,3% nel 2006 sia nell'UE che nell'area dell'euro (+0,2 e 0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni di primavera).

Prospettive positive sia per il mercato del lavoro che per le finanze pubbliche

Al pari dell'attività economica, la crescita dell'occupazione è stata più vigorosa a partire dall'ultimo trimestre del 2005. A luglio il tasso di disoccupazione era all'8% nell'UE e al 7,8% nell'area dell'euro, rispetto all'8,7% e all'8,6% rispettivamente dell'anno precedente. Tenuto conto della netta ripresa dell'attività economica, la produttività del lavoro dovrebbe aumentare a circa il 2% quest'anno. Le informazioni disponibili indicano inoltre che nella maggior parte degli Stati membri più grandi i risultati di bilancio potrebbero essere leggermente migliori di quanto previsto per il 2006, grazie al miglioramento delle prospettive e alle maggiori entrate fiscali generate dalla crescita economica.

Valutazione dei rischi

Le incertezze che pesano sulle previsioni dovrebbero essere per lo più positive nella seconda metà dell'anno. Se perdurerà la congiuntura favorevole, la forte spinta alla crescita potrebbe confermarsi, generando tassi di crescita trimestrali superiori alle attese. Inoltre, il miglioramento della situazione sul mercato del lavoro potrebbe avere un impatto maggiore sulla spesa del settore privato di quanto ipotizzato. Tuttavia, se si guarda al prossimo anno, dei rischi pesano sulle previsioni. In particolare, non sono da escludere ulteriori aumenti del prezzo del petrolio. Inoltre, una correzione disordinata degli squilibri mondiali continua a costituire una minaccia per le prospettive di crescita mondiale, in particolare se il mercato edilizio statunitense dovesse segnare un rallentamento più netto.

Link utili:

- Il sito della DG Affari economici e finanziari

http://ec.europa.eu/dgs/economy_finance/index_en.htm

- Le previsioni economiche intermedie pubblicate oggi

http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/european_economy/2006/interim_forecast_0906_en.pdf

- Il testo integrale delle previsioni economiche di primavera della Commissione

http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/european_economy/2006/ee2006en.pdf

(Commissione europea – 6 settembre 2006)

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

"Un'iniziativa chiave per la creazione di nuovi posti di lavoro e per la crescita; in Europa aiuterà le persone ad affrontare le sfide di un'economia mondiale basata sulla conoscenza e caratterizzata dalla globalizzazione". Queste le parole del **commissario europeo per l'istruzione, la formazione la cultura e il multilinguismo Jan Figel'** sulla proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, adottata il 5 settembre u.s. dalla Commissione, relativa all'istituzione di un **Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (QEQ)**.

Una proposta il cui obiettivo è fornire sia agli individui che ai datori di lavoro uno strumento di riferimento per **confrontare i livelli di qualifica dei sistemi di istruzione e formazione dei vari Stati membri**. "Troppo spesso in Europa le persone si trovano di fronte a ostacoli quando cercano di spostarsi da un paese all'altro per motivi di studio o lavoro oppure quando desiderano continuare la propria istruzione o formazione" ha dichiarato Figel'. "Il QEQ - ha proseguito il commissario - li aiuterà a risolvere questo problema, rendendo più comprensibili le diverse qualifiche nazionali in Europa e promuovendo in tal modo l'accesso all'istruzione e alla formazione".

Quale strumento per la promozione dell'apprendimento permanente, il QEQ **comprende l'istruzione generale e per gli adulti, la formazione professionale e gli studi superiori**. L'intera gamma delle qualifiche corrisponde a **8 livelli di riferimento**, che descrivono le conoscenze e le capacità di chi apprende (i risultati dell'apprendimento), da quelle ottenute al termine dell'istruzione e della formazione obbligatoria a quelle assegnate ai più alti livelli di istruzione e formazione accademica e professionale, indipendentemente dal sistema in cui è stata acquisita una qualifica.

I livelli di riferimento del QEQ spostano così l'attenzione dall'impostazione tradizionale, che pone l'accento sulle componenti dell'apprendimento (durata, tipo di istituzione) ad una nuova impostazione, basata sui risultati dell'apprendimento. Inoltre la suddivisione in livelli:

- favorisce una maggiore corrispondenza tra le esigenze del mercato del lavoro (in termini di conoscenze, capacità e competenze) e l'offerta di istruzione e formazione;
- facilita la convalida della formazione non formale e informale;
- semplifica il trasferimento e l'uso di qualifiche nei diversi paesi e nei differenti sistemi di istruzione e formazione.

La proposta di raccomandazione prevede che, entro il 2009, gli Stati membri colleghino i propri sistemi nazionali di qualifica al QEQ, che fungerà da strumento di traduzione per accrescere la trasparenza e l'accessibilità dei sistemi di istruzione e formazione europei.

La proposta rappresenta uno dei risultati concreti del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" avviato in seguito al Consiglio europeo di Lisbona 2000. Espressamente richiesta dai Consigli europei di primavera del 2005 e del 2006, e sviluppata dopo consultazioni approfondite con gli Stati membri, le parti sociali e altri interessati, la proposta fa parte delle azioni comunitarie del programma di Lisbona presentate dalla Commissione per sostenere gli sforzi degli Stati membri volti a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico concordati nel marzo del 2000.

Link utili:

- [Il programma di lavoro “Istruzione e formazione 2010”](http://ec.europa.eu/education/policies/2010/et_2010_en.html)
http://ec.europa.eu/education/policies/2010/et_2010_en.html

- [Il quadro europeo delle qualifiche](http://ec.europa.eu/education/policies/educ/eqf/index_en.html)
http://ec.europa.eu/education/policies/educ/eqf/index_en.html

(Commissione europea – 5 settembre 2006)

AMBIENTE

PROSEGUE L'AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE UE

Multimedialità, materiale informativo e strumenti interattivi sui cambiamenti climatici saranno a disposizione di insegnanti e studenti europei con l'inizio del nuovo anno. Parte così una nuova fase della **campagna comunitaria “Sei tu che controlli i cambiamenti climatici”**, lanciata lo scorso maggio con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema alunni e docenti.

"Il cambiamento climatico è una realtà. I bambini di oggi saranno la generazione che dovrà subirne le peggiori conseguenze, ma anche quella che con la propria azione determinerà le nostre probabilità di vincere la battaglia contro questo fenomeno", ha dichiarato **il commissario all'ambiente Stavros Dimas**". Per questa ragione, ha continuato, "è essenziale che le nuove generazioni crescano con la piena consapevolezza delle conseguenze del cambiamento climatico per la società e di quello che ognuno di noi può fare per ridurre le emissioni di gas a effetto serra che lo provocano".

Per discutere delle sfide poste dai cambiamenti climatici, oltre al materiale informativo come guide orientative, informazioni generali e illustrazioni da utilizzare nel corso delle lezioni, la Commissione mette a disposizione di studenti e insegnanti una sezione specifica nel sito web http://ec.europa.eu/environment/climat/campaign/index_it.htm. Sarà così possibile reperire brochure, podcast (file audio o video), una “calcolatrice del carbonio”, brevi filmati, collegamenti ad altri siti web, concorsi e file da scaricare che mostrano come migliorare l'efficienza energetica dei computer.

Con lo scopo di far partecipare in prima persona docenti e alunni alla campagna di sensibilizzazione, è prevista la **possibilità di compilare on-line la propria dichiarazione di impegno nella lotta ai cambiamenti climatici**. Il sito ospiterà, inoltre, un'area espositiva destinata agli studenti, che potranno condividere i frutti della propria creatività con i coetanei di tutta l'Europa, ad esempio attraverso video, opere d'arte o canzoni.

In linea con i principali messaggi della campagna, gli studenti sono incoraggiati a modificare leggermente i propri comportamenti quotidiani. Gestì semplici come abbassare il riscaldamento domestico, spegnere la TV invece di lasciarla in modalità standby, riciclare i rifiuti e camminare di più possono contribuire a ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Una mirata strategia informativa nei media, attraverso la Rete ma anche con la distribuzione di brochure, aiuterà insegnanti e studenti a tenersi aggiornati sulla campagna, sui materiali e sugli strumenti messi a disposizione delle scuole. In particolare una serie di banner posizionati strategicamente su MTV e BBC World trasmetteranno, dalla fine di questo mese e fino a novembre,

uno spot a effetto che illustra cosa possono fare i singoli individui per combattere i cambiamenti climatici. Nel corso del prossimo trimestre è inoltre prevista la pubblicazione di inserzioni nei quotidiani di alcuni Stati membri.

Inoltre, l'edizione di quest'anno del "Diario Europa" - un'agenda scolastica finanziata dalla Commissione europea e distribuita a oltre un milione e mezzo di studenti delle scuole medie nei 25 Stati membri - comprende una sezione dedicata ai cambiamenti climatici e alla campagna di sensibilizzazione.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1149&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

- Il sito della campagna "Sei tu che controlli i cambiamenti climatici"

<http://www.climatechange.eu.com/>

- Il sito della Commissione dedicato ai cambiamenti climatici

http://ec.europa.eu/environment/climat/home_en.htm

(Commissione europea – 6 settembre 2006)

COMMERCIO INTERNAZIONALE

ANTIDUMPING: BRUXELLES CONFERMA LA PROPOSTA DI DAZI

DAL 16,5% PER LE SCARPE CINESI AL 10% PER QUELLE VIETNAMITE

La Commissione europea ha adottato il 31 agosto u.s. una proposta per l'imposizione di dazi antidumping definitivi su alcuni tipi di scarpe di cuoio provenienti da Cina e Vietnam. Dopo aver condotto un'indagine esaustiva e aver accertato la **violazione delle norme antidumping previste dagli accordi internazionali**, Bruxelles ha annunciato l'intenzione di imporre un dazio del 16,5% sulle scarpe cinesi e del 10% su quelle di provenienza vietnamita. **La proposta adesso verrà valutata dagli Stati membri che avranno un mese di tempo per decidere se adottarla o respingerla.**

Le misure presentate oggi rappresentano il risultato degli sforzi compiuti negli ultimi mesi dalla Commissione per conciliare le esigenze di tutte le parti interessate - dai produttori ai consumatori - tenendo presente i risultati delle inchieste condotte e rispettando i propri obblighi legali.

Illustrando le proposte della Commissione, **Peter Power, portavoce di Peter Mandelson, commissario responsabile per il commercio**, ha dichiarato: "Questo è un caso complesso ed estremamente delicato che coinvolge numerosi interessi economici in Europa e negli Stati membri. Alla Commissione è stato chiesto di avviare un'indagine conoscitiva che è stata condotta nel rispetto del diritto comunitario. L'inchiesta è stata accurata ed esauriente. Non è la prima volta che la Commissione svolge un ruolo di mediazione tra esigenze diverse. La Commissione ha adempiuto ai suoi obblighi e alle sue responsabilità, e ha presentato una proposta valida. Adesso spetta agli Stati membri discutere le proprie posizioni tra di loro."

Secondo i dati di Bruxelles, ogni anno in vengono prodotti nell'Ue 2,5 miliardi di paia di scarpe, delle quali il 35% di cuoio. Nel 2005 sono state importate dalla Cina 1,25 miliardi di paia, mentre dal Vietnam 265 milioni. Dal 2001 al 2005 le importazioni di scarpe di cuoio dalla Cina sono cresciute del 1000%, contro il 100% di quelle dal Vietnam. Una volta in vigore, le misure presentate oggi interesseranno l'11% dell'intero mercato europeo delle scarpe (174 milioni di paia di scarpe cinesi e 119 vietnamiti).

Per far conoscere meglio al pubblico le proprie posizioni, la Commissione ha inoltre presentato un documento sotto forma di **domande e risposte** nel quale sono state affrontate tutte le questioni più importanti sull'argomento.

Nel documento viene in primo luogo precisato il prossimo iter della proposta, che sarà adesso presentata al Consiglio e sottoposta al voto legalmente vincolante. In caso di bocciatura, il prossimo 6 ottobre il regime di dazi provvisori decisi ad aprile decadrà. Gli Stati membri che si rifiutassero di applicare le misure potrebbero essere convocati dinanzi alla Corte di giustizia europea.

Vengono poi esposte le ragioni che hanno portato la Commissione a decidere di imporre i dazi. La lunga indagine, durata 15 mesi, condotta dai tecnici inviati da Bruxelles negli stabilimenti cinesi e vietnamiti, è giunta alla conclusione che vi sia stata e vi sia tuttora, un'evidente violazione delle norme antidumping da parte dei due paesi. Tale violazione sarebbe stata attuata attraverso aiuti di Stato ed esenzioni fiscali. Sempre secondo l'indagine, questo comportamento scorretto ha avuto ripercussioni sull'industria calzaturiera europea, aggravandone le difficoltà. In tutta l'Ue, dal 2001 a oggi sono stati almeno 40.000 i posti di lavoro perduti nel settore delle calzature.

Una volta riscontrata una violazione delle norme antidumping la Commissione è obbligata ad adottare contromisure adeguate. Nel documento si sottolinea come le misure antidumping decise da Bruxelles non siano di tipo protezionistico, in quanto non puntano a salvare le imprese europee non competitive. La proposta della Commissione non prevede infatti né limitazioni alle importazioni né dazi di entità tale da rendere più costose le merci importate rispetto a quelle prodotte sul territorio comunitario. All'opposto, l'azione della Commissione sancisce l'importanza del rispetto delle regole della concorrenza leale in un mercato globalizzato.

Nel documento la Commissione risponde anche alle critiche mosse da diversi Stati membri, sul danno per i consumatori che deriverebbe dall'adozione di queste misure. Bruxelles replica che **l'entità dei dazi è stata calcolata tenendo sempre conto del rapporto costi/benefici per i consumatori**. In questo senso vanno le decisioni di escludere dai dazi le scarpe STAF (scarpe per lo sport ed il tempo libero), dal momento che non ci sarebbero in questo settore danni per l'industria europea, che non produce queste calzature. In maniera analoga, per non gravare di costi aggiuntivi le giovani famiglie si è scelto di limitare i dazi sulle scarpe per bambini.

Da un punto di vista pratico infine, il testo precisa nel dettaglio l'entità dei dazi proposti che sono più bassi rispetto alle precedenti proposte della Commissione. Il prezzo medio della vendita al dettaglio delle scarpe interessate dal provvedimento è di 35 euro, l'importo del dazio nel caso delle scarpe cinesi si aggira intorno a 1,4 euro.

Alla luce della complessità del problema, la Commissione ha infine deciso che rivedrà in futuro gli strumenti da adottare in caso di dumping.

Link utili:

- Il comunicato sul sito della DG Commercio

http://ec.europa.eu/trade/issues/respectrules/anti_dumping/pr300806_en.htm

- Dazi antidumping sulle scarpe cinesi e vietnamite, domande e risposte

SANITÀ

VERSO CURE MEDICHE PIÙ SICURE NEI SERVIZI SANITARI TRANSFRONTALIERI

La Commissione europea ha deciso il 6 settembre 2006 di avviare una consultazione pubblica sul modo migliore per assicurare la certezza del diritto nei servizi sanitari transfrontalieri e favorire la cooperazione tra i sistemi sanitari degli Stati membri. La consultazione si baserà su una comunicazione, predisposta dal **commissario europeo responsabile per la salute e la tutela dei consumatori, Markos Kyprianou**, nella quale saranno formulate proposte per un quadro europeo che garantisca servizi sanitari sicuri, efficienti e di alta qualità. Sulla base dei risultati della consultazione, la Commissione presenterà eventualmente le sue proposte ufficiali nel 2007.

“A volte l’assistenza sanitaria di cui i pazienti hanno bisogno è migliore in un altro Stato membro”, ha dichiarato il commissario Kyprianou. “La Corte di giustizia ha stabilito che, sulla base del diritto comunitario, i pazienti hanno diritto a cure mediche transfrontaliere” ma, secondo Kyprianou, esistono incertezze su cosa tutto ciò significhi in pratica. “È necessario”, ha proseguito Kyprianou, “un quadro chiaro e concreto, in modo da consentire ai pazienti e a chi finanzia, fornisce e regola i servizi sanitari, di ricorrere all’assistenza sanitaria transfrontaliera laddove questa rappresenti la soluzione ottimale”. Ciò contribuirà inoltre a sviluppare un enorme potenziale di cooperazione europea, che permetterà di “migliorare l’efficienza di tutti i sistemi sanitari dell’Ue, rispettando nel contempo le competenze nazionali per quanto riguarda la loro organizzazione e il loro finanziamento”.

Le prime discussioni sulla libera circolazione dei servizi di assistenza sanitaria, e in particolare sulla mobilità dei pazienti, risalgono al 1998, dopo le sentenze della Corte di giustizia europea nei casi Kohl e Decker, riguardanti la diretta applicazione degli articoli del trattato CE sulla libera circolazione anche al rimborso dei servizi sanitari forniti all’estero. Nelle sentenze la Corte aveva, infatti, chiaramente indicato che i servizi sanitari sono soggetti alle disposizioni del Trattato relative alla libera circolazione dei servizi. I provvedimenti che condizionano il rimborso delle spese sostenute in un altro Stato membro a un’autorizzazione preliminare costituiscono ostacoli alla libera prestazione dei servizi, sebbene tali ostacoli possano essere giustificati per ragioni imperative di interesse generale. Nel rapporto adottato nel 2003 dal gruppo di riflessione di alto livello sulla mobilità dei pazienti e sugli sviluppi dell’assistenza sanitaria nell’Unione europea, i ministri della salute e altre parti interessate hanno invitato la Commissione ad esaminare come migliorare la certezza del diritto a seguito della giurisprudenza della Corte di giustizia riguardante il diritto dei pazienti a beneficiare di trattamenti sanitari in un altro Stato membro.

La proposta di direttiva sui servizi nel mercato interno, presentata dalla Commissione all’inizio del 2004, conteneva perciò alcune disposizioni che recepivano quanto stabilito dalla Corte. Questo approccio, tuttavia, non è stato accettato dal Parlamento e dal Consiglio.

Garantire la certezza del diritto

Il principale obiettivo di un’iniziativa in materia dovrebbe essere quello di garantire chiarezza e certezza nell’applicazione delle disposizioni del Trattato in materia di libera circolazione ai servizi sanitari, sulla

base di quanto stabilito dalla Corte. Le questioni da affrontare dovrebbero essere le seguenti:

- le condizioni alle quali l'assistenza sanitaria in un altro Stato deve essere autorizzata e le spese sostenute, e la comunicazione ai pazienti delle informazioni sulle cure disponibili in altri paesi membri;
- la designazione dell'autorità sanitaria responsabile della supervisione sull'assistenza sanitaria transfrontaliera nelle varie circostanze, e le modalità per assicurare continuità nell'assistenza;
- la responsabilità per i danni eventualmente prodotti durante l'assistenza sanitaria transfrontaliera e il relativo risarcimento;
- i diritti dei pazienti.

Sostegno alla cooperazione tra sistemi sanitari

Grazie al lavoro del gruppo di alto livello, sono stati individuati alcuni settori specifici in cui l'azione coordinata tra gli Stati membri potrà generare economie di scala e apportare perciò un valore aggiunto ai sistemi sanitari nazionali:

- reti europee di centri di riferimento;
- collaborazione nella valutazione delle nuove tecnologie sanitarie;
- creazione di una piattaforma per lo scambio delle migliori pratiche mediante dati e indicatori comparabili;
- messa a punto di metodi più efficaci di valutazione dell'impatto delle nuove proposte sui sistemi sanitari.

Prossime tappe

In seguito al dibattito odierno in seno al collegio dei commissari, la Commissione darà il via a una consultazione pubblica basata sulla sua comunicazione. La consultazione solleciterà il contributo degli Stati membri, del Parlamento europeo e delle altre parti interessate, tra cui pazienti e operatori sanitari, con l'obiettivo di formulare proposte specifiche nel 2007.

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1150&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea – 6 settembre 2006)

COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

NELLA REVISIONE INTERMEDIA DEL SUO PROGRAMMA DI LAVORO LA COMMISSIONE UE ESAMINA I RISULTATI DELLA PRIMA METÀ DEL 2006

Si preannuncia un autunno fitto di impegni per la Commissione, con i preparativi per il lancio del **Settimo programma quadro (7PQ)** e gli ulteriori dibattiti concernenti iniziative quali il **Consiglio europeo della ricerca (CER)** e l'**Istituto europeo di tecnologia (EIT)**.

Per inquadrare in un contesto gli impegni futuri, la Commissione ha pubblicato una **revisione intermedia del suo programma di lavoro**, delineando alcuni dei risultati chiave raggiunti finora nel 2006, tra cui gli interventi volti ad attuare la **nuova strategia di Lisbona**, nonché le proposte di modernizzare le università europee e di istituire l'EIT.

Dall'inizio dell'anno la Commissione ha adottato 37 dei 96 obiettivi delineati nel suo programma di lavoro, i più importanti dei quali riguardano iniziative tese a promuovere la prosperità dell'Unione, come specificato nella strategia di Lisbona rinnovata.

In giugno, la Commissione ha proposto una serie di **misure per aumentare la competitività delle piccole e medie imprese (PMI)**, considerate fonti essenziali di innovazione e occupazione. Le misure sono state studiate per migliorare l'accesso alle fonti esterne di finanziamento, in particolare al capitale di rischio, per consentire l'avviamento e lo sviluppo delle PMI. Tra le misure figurano la creazione di programmi di disponibilità immediata di investimenti, l'abolizione di ostacoli alla presenza in tutta l'Unione di **fondi di capitale di rischio**, e l'utilizzo di strumenti finanziari quali "Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises" (**JEREMIE**, Risorse europee congiunte per le micro, le piccole e le medie imprese) per ottenere un pacchetto di prodotti studiati specificamente per le PMI.

Sempre in relazione alla strategia di Lisbona, la revisione intermedia mette in rilievo l'avvenuta adozione da parte della Commissione del **"Piano d'azione eGovernment per l'iniziativa i2010: accelerare l'eGovernment in Europa a vantaggio di tutti"** per modernizzare i sistemi amministrativi degli Stati membri. I paesi che sono al vertice della classifica dell'apertura ed efficienza del settore pubblico, nonché della disponibilità dell'eGovernment, occupano anche i primi posti dei quadri di valutazione in termini di risultati economici e competitività. Il piano d'azione individua cinque aree specifiche in cui è possibile progredire praticamente da oggi al 2010, al fine di accelerare l'offerta del servizio di eGovernment e, contemporaneamente, garantire vantaggi tangibili per tutti i cittadini e tutte le imprese in Europa. Sono state inoltre avviate consultazioni per rivedere il quadro normativo per le comunicazioni elettroniche.

Altri progressi degni di nota riguardano il lavoro intenso svolto in materia di **negoziati del quadro di bilancio per il periodo 2007-2013**, che ha registrato un incremento di 300 Mio EUR nel bilancio per il Settimo programma quadro (7PQ), che ora ammonta a 55,6 Mld EUR. La Commissione ha inoltre collaborato strettamente con le altre istituzioni europee per raggiungere un accordo sul contenuto della proposta del programma. In luglio il Consiglio "Competitività" ha adottato una decisione sul finanziamento della ricerca nucleare e delle cellule staminali, temi che avevano acceso un dibattito animato. La decisione ha aperto la strada alla seconda lettura in autunno da parte del Parlamento delle **proposte del 7PQ**, nonché al lancio puntuale del programma il 1° gennaio 2007.

Nel primo semestre del 2006 sono inoltre proseguiti i dibattiti sull'**Istituto europeo di tecnologia (EIT)**, la proposta di **polo di eccellenza europeo**. Nel mese di febbraio, la Commissione ha illustrato le proprie idee sull'Istituto in una comunicazione. Ne è seguita un'ampia consultazione con gli Stati membri e le organizzazioni coinvolte e, in giugno, la Commissione ha rielaborato la propria proposta accogliendo il riscontro delle parti interessate a proposito della gestione e delle attività dell'EIT. Si prevede la presentazione di una proposta formale da parte della Commissione entro la fine del 2006.

Oltre all'EIT, la Commissione ha inoltre proposto misure per modernizzare le attività di ricerca e didattiche nelle università europee, e per esaminare il loro ruolo potenziale di motori dell'innovazione.

Link utili :

- Il programma di lavoro della Commissione europea
http://ec.europa.eu/atwork/programmes/index_it.htm

- Sito di CORDIS : <http://cordis.europa.eu/it/home.html>

(CORDIS News – 5 settembre 2006)

IMPRESE / RICERCA

LA COMMISSIONE UE INVITA LE PMI AD UNA RENDICONTAZIONE DEL LORO CAPITALE INTELLETTUALE PER OTTENERE MAGGIORI FINANZIAMENTI

La dichiarazione del capitale intellettuale nelle relazioni annuali può consentire alle piccole e medie imprese (PMI) ad alta intensità di ricerca di assicurarsi gli investimenti finanziari, e dovrebbe divenire parte integrante della rendicontazione delle imprese; è quanto sostiene una relazione elaborata da un gruppo di esperti di alto livello della Commissione europea.

La relazione, intitolata "**Reporting intellectual capital to augment research, development and innovation in SMEs (RICARDIS)**", ossia notificare il capitale intellettuale per accrescere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nelle PMI, è stata redatta da un gruppo di esperti istituito dalla Commissione per definire il **capitale intellettuale (CI)** e le ragioni per cui è importante per le PMI ad alta intensità di ricerca. Il documento formula inoltre raccomandazioni sul modo in cui la Commissione può essere utile agli Stati membri per lo sviluppo di orientamenti relativi a questo tipo di informazioni e l'incentivazione alla notifica di tali dati da parte delle PMI.

La relazione definisce il capitale intellettuale (CI) quale "combinazione delle risorse e attività umane, organizzative e di rapporti di un'organizzazione. Comprende la conoscenza, le competenze, le esperienze e le capacità del personale, le attività di ricerca e sviluppo (R&S), le attività organizzative correnti, le procedure, i sistemi, le banche dati e i diritti di proprietà intellettuale, nonché le risorse correlate ai rapporti esterni, quali clienti, fornitori e partner nella R&S". Tale definizione si applica soprattutto alle **PMI con elevata intensità di ricerca**, le cui attività potrebbero andare al di là della R&S e abbracciare trasversalmente molte altre tipologie di capitale intellettuale.

Tuttavia, al momento di elaborare **le valutazioni in vista di un finanziamento**, spesso le PMI trascurano tali risorse e capacità "immateriali", che determinano la creazione di valore. Le informazioni tendono invece a riguardare esclusivamente i conti finanziari e non comprendono i progetti di innovazione o i metodi di gestione. La relazione in oggetto sostiene che la mancata presentazione di un quadro completo del valore imprenditoriale costituisce una delle ragioni per cui le PMI hanno difficoltà a reperire finanziamenti o capitale dalle banche o dagli investitori.

La relazione raccomanda di integrare ai rendiconti finanziari tradizionali una dichiarazione relativa al capitale intellettuale, che avrebbe due funzioni. In primo luogo, potrebbe fungere da strumento di navigazione interna per sviluppare e ripartire le risorse, definire la strategia, classificare gli obiettivi in base alle priorità, monitorare lo sviluppo dei risultati delle PMI e agevolare pertanto il processo decisionale. In secondo luogo, la dichiarazione potrebbe consentire alle PMI di migliorare la comunicazione con le parti interessate, attrarre conseguentemente risorse finanziarie e umane, e sviluppare i rapporti.

I suddetti vantaggi sono illustrati in una serie di studi di casi specifici che accompagnano la relazione. In uno studio, agli investitori è stato chiesto di produrre previsioni relative ai ricavi e agli utili di una PMI, e di fornire raccomandazioni sui titoli azionari della società. Gli investitori sono stati suddivisi in due gruppi, di cui uno ha ricevuto la relazione annuale completa della società, comprensiva della dichiarazione sul capitale intellettuale, mentre all'altro è stata consegnata una versione della relazione che escludeva tutte le informazioni non finanziarie quantificate.

Dallo studio è emerso che gli analisti che avevano ricevuto la relazione completa hanno prodotto una previsione inferiore a quella di coloro che avevano avuto solamente i risultati finanziari. Tuttavia, gli analisti che avevano a disposizione i dati completi erano anche molto più propensi ad acquistare i titoli, anziché venderli, in quanto le informazioni più dettagliate avevano consentito loro di disporre di un quadro completo e di nutrire maggiore fiducia nell'investimento, a dispetto delle previsioni di tenore più modesto. Un esito del genere può giovare alla società non solo tramite gli investimenti, ma anche mediante le assunzioni.

Un altro dato interessante per la PMI è che i gestori di fondi e gli analisti erano restii a considerare con la dovuta serietà le informazioni sul capitale intellettuale. Tuttavia, nel corso delle riunioni con i gestori di fondi e gli analisti, la PMI ha riscontrato che i primi avevano la tendenza a porre nuovi interrogativi, e spesso a richiedere informazioni già disponibili nella dichiarazione sul capitale intellettuale.

Malgrado la **dimostrazione concreta dei vantaggi della rendicontazione del capitale intellettuale**, la sua introduzione da parte delle società è stata particolarmente lenta. Secondo la relazione, ciò potrebbe essere dovuto alla mancata consapevolezza dei vantaggi in questione, nonché alla carenza di orientamenti disponibili su come redigere una dichiarazione sul capitale intellettuale. Benché esistano alcune linee guida, secondo il testo esse vengono generalmente adattate alle circostanze e alla cultura aziendale locale e variano sensibilmente per quanto riguarda terminologia e metodologia.

Analogamente, **solo pochi paesi europei** hanno cercato di rendere tali informazioni parte integrante e standardizzata della rendicontazione aziendale annuale. In Germania, lo standard contabile raccomanda alle aziende di dichiarare il proprio capitale intellettuale nella relazione sulla gestione, sebbene non ci sia alcun vincolo in tal senso. In Danimarca le imprese hanno l'obbligo di fornire informazioni sul proprio capitale umano se rilevanti ai fini dell'attività economica, mentre in Austria la rendicontazione di tale capitale è diventata obbligatoria per tutte le università.

La relazione sottolinea il caso di Australia e Giappone: entrambi i governi hanno cercato di sviluppare un insieme comune di linee guida e standard per la dichiarazione sul capitale intellettuale. In Australia, il governo ha istituito una Society for Knowledge Economics (società per l'economia della conoscenza), che comprende l'Institute of Actuaries of Australia e Microsoft Australia. Il compito primario della società è stato lo sviluppo di principi guida sulla "Extended Performance Management" (gestione estesa delle prestazioni), volta alla gestione e alla rendicontazione del capitale intellettuale. In Giappone, il governo ha proposto un nuovo modello per la notifica volontaria dell'attivo intellettuale. La decisione di pubblicare un modello giapponese è stata motivata dall'aspettativa che "[...] possa esercitare un impatto significativo sulla tendenza mondiale. Potrebbe inoltre rendere possibile l'istituzione di uno standard de facto".

Alla luce degli sviluppi in Giappone e Australia, e per mantenere la propria leadership sul campo, la relazione RICARDIS esorta l'Europa a intervenire tempestivamente per incoraggiare l'adozione della dichiarazione sul capitale intellettuale da parte delle PMI, e per sviluppare la normazione globale di tale tipologia di informazioni. La relazione si rivolge alla Commissione europea, che dovrebbe assumere un ruolo guida nello sviluppo di orientamenti comuni che potrebbero essere adottati dai paesi membri con ritmi e a livelli diversi.

Il gruppo di esperti ha formulato le seguenti raccomandazioni di politica alla Commissione, per migliorare l'individuazione, la misurazione e la rendicontazione del capitale intellettuale:

- stabilire una European Adoption Task Force (task force per l'adozione europea) che supervisioni e agevoli lo sviluppo della notifica del capitale intellettuale e la gestione nelle PMI con elevata intensità di ricerca e che funga da piattaforma di apprendimento;
- produrre una guida pratica sulla rendicontazione del capitale intellettuale per le PMI con elevata intensità di ricerca, le banche, gli investitori e gli intermediari;

- usare la rendicontazione del capitale intellettuale quale criterio per il sostegno pubblico;
- applicare la rendicontazione del capitale intellettuale quale strumento per le agenzie governative;
- condurre ulteriori ricerche sulla dinamica dei nuovi modelli imprenditoriali e l'importanza del capitale intellettuale;
- istituire un gruppo direttivo per la standardizzazione internazionale per agevolare lo sviluppo di una normalizzazione basata sul consenso di tassonomie, indicatori e dichiarazioni del capitale intellettuale per le PMI ad intensa attività di ricerca e contribuire a sviluppare norme;
- incoraggiare le banche a sviluppare nuove forme di finanziamenti per le PMI che si basano sulla ricerca.

Link utili :

- **La relazione di RICARDIS :** http://ec.europa.eu/invest-in-research/pdf/download_en/2006-2977_web1.pdf
- **Il sito di Cordis :** <http://cordis.europa.eu/it/home.html>

(CORDIS News – 5 settembre 2006)

IMPRESSE / RICERCA / SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

LE DIFFICOLTÀ DELLE PMI NELLA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA QUADRO

Secondo un recente documento politico stilato da **EFPConsulting e Empirica Communication and Technology Research**, persistono ancora degli ostacoli alla piena partecipazione delle piccole e medie imprese (PMI) al programma quadro (PQ) in generale e al **programma "Tecnologie per la società dell'informazione" (TSI)** in particolare.

Il sostegno alle PMI è una delle principali priorità politiche dell'UE. Esse rappresentano il 99 per cento delle imprese europee, danno occupazione a circa 75 milioni di persone e sono pertanto vitali per ottenere una più forte crescita e un maggior numero di posti di lavoro più qualificati, due componenti chiave per il rilancio dell'agenda di Lisbona.

Diversi documenti trattano specificatamente le esigenze delle PMI e sono stati oggetto di dibattito in occasione del Consiglio europeo di primavera del 2006. Il Consiglio europeo ha riconosciuto la grandissima importanza della creazione di un clima imprenditoriale più favorevole, specialmente per le PMI, e ribadito la necessità che il principio "pensare innanzitutto in piccolo" venga sistematicamente applicato e funga da strumento di indirizzo per tutta la legislazione attinente a questo ambito.

Tuttavia, nonostante tale volontà politica, secondo il documento, dal titolo **"Towards an SME friendly IST programme. Lessons learned from FP6 and policy recommendations for FP7 with special emphasis on the situation in the new member states"** (Verso un programma TSI favorevole alle PMI: insegnamenti tratti dal 6PQ e dalle raccomandazioni politiche per il 7PQ con particolare attenzione alla situazione dei nuovi Stati membri) l'esperienza sul campo delle PMI indica che c'è ancora spazio per ulteriori miglioramenti. Il documento, basato sull'analisi del feedback fornito dalle imprese che hanno partecipato al Sesto programma quadro (6PQ), individua diversi aspetti che devono essere affrontati.

Secondo quanto risulta dal testo, **le PMI hanno incontrato molte difficoltà finanziarie con il 6PQ**. Ciò è stato in parte dovuto alla soppressione dei "contributi per le fasi esplorative" (exploratory awards)

previsti dai programmi quadro precedenti (22.500 euro nel 5PQ, 45.000 euro nel 4PQ), che costituivano un mezzo per bilanciare i costi derivanti dalla ricerca di partner e dall'elaborazione di proposte ricorrendo a terzi con esperienza in merito. Con il 6PQ, a causa della soppressione di questi contributi, delle elevatissime sottoscrizioni in eccesso e della riduzione dei rimborsi per i costi generali dall'80 al 20 per cento, molte PMI hanno ritenuto che partecipare fosse troppo costoso e rischioso. Il documento sottolinea anche la riduzione del bilancio destinato alle TSI nel 6PQ, che incide sui finanziamenti effettivamente disponibili per le PMI in materia di ricerca e sviluppo (R&S).

Secondo il documento, le imprese che non facevano già parte di consorzi al momento dei precedenti programmi quadro hanno incontrato difficoltà nel reperire progetti cui aderire; ed anche le aziende che già appartenevano a consorzi quali ad esempio quelli per i progetti integrati (PI), venivano spesso tagliate fuori dal gruppo di gestione centrale. L'adesione ad un progetto in un secondo momento comportava l'adeguamento a termini e condizioni già stabiliti dal gruppo centrale e, in particolare, dal coordinatore.

Inoltre, i bandi iniziali davano l'inopportuna impressione che fossero favoriti i grandi consorzi per progetti integrati e che i finanziamenti fossero più ingenti di quelli che venivano poi effettivamente stanziati. A causa di ciò, in molti casi le imprese hanno redatto ampie sezioni di una proposta o hanno addirittura dato origine a molte idee innovative per poi vederle escluse dalla proposta stessa nella fase conclusiva. Purtroppo, specifica il documento, raramente è stato possibile ottenere garanzie scritte, al momento dell'adesione al consorzio, circa il fatto che tali proposte non sarebbero poi state soppresse.

Tra gli altri ostacoli principali messi in evidenza vi sono l'insufficiente integrazione delle PMI nel processo decisionale, gli strumenti non del tutto appropriati, la posizione debole e subordinata delle PMI nel corso delle trattative e della realizzazione del progetto e alcuni parametri di valutazione svantaggiosi. Dall'analisi emerge che molti dei problemi sono stati riscontrati in particolare dalle imprese dei nuovi Stati membri europei che hanno partecipato al programma TSI del 6PQ. Oltre alle difficoltà di carattere generale, queste imprese mancavano di orientamento in R&S o mostravano scarso interesse o scetticismo nei confronti delle collaborazioni europee. Queste aziende hanno riferito di non disporre di fondi sufficienti per il cofinanziamento, segnalando inoltre precedenti esperienze negative o effettiva insicurezza dovuta alla mancanza di esperienze pregresse.

Al fine di sormontare tali ostacoli, il documento elabora diverse raccomandazioni politiche:

- migliore integrazione delle PMI nel processo decisionale a livello europeo, o attraverso il finanziamento di una rappresentanza di PMI operanti nel settore dell'alta tecnologia o tramite l'incentivazione delle organizzazioni esistenti ad affrontare le difficoltà riscontrate nella partecipazione;
- maggiori risorse per le priorità TSI di interesse per le PMI;
- maggior coordinamento tra i progetti di sostegno alle PMI e all'interno dei servizi della Commissione competenti;
- reintroduzione di strumenti adatti alle PMI, come "azioni di adozione" (Take Up Actions) o "contributi per le fasi esplorative" (exploratory awards);
- un approccio che tenga conto della situazione economica delle PMI grazie all'introduzione di una percentuale più alta per il rimborso dei costi fissi, al miglioramento del flusso di cassa, alla definizione di regole finanziarie e termini di accesso alla gestione, nonché allo studio di misure volte a facilitare i subappalti per le PMI;
- migliore integrazione delle PMI nei gruppi centrali di gestione dei consorzi;
- creazione di un ufficio del mediatore europeo per le PMI per la gestione di eventuali problemi derivanti dalla realizzazione dei progetti; elaborazione di un codice di condotta;
- semplificazione di regole e procedure e sviluppo di soluzioni innovative per snellire gli oneri burocratici cui sono soggette le PMI.

EFPConsulting e Empirica Communication and Technology Research, autori del documento politico, sono partner dei progetti finanziati dall'UE "FINANCE-NMS-IST" (IST financial training and web portal for new Member States) sulla formazione finanziaria nel settore TSI e su un portale web per i nuovi Stati membri e "EPRI-Start", mirato a incoraggiare la partecipazione delle PMI dei nuovi Stati membri alle attività TSI.

Link utili:

- Per ulteriori informazioni sullo studio

<http://www.finance-helpdesk.org>

- Il sito di CORDIS

<http://cordis.europa.eu/it/home.html>

(CORDIS News – 4 agosto 2006)

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

LIBRO VERDE SULLE TECNOLOGIE DI RILEVAZIONE A SUPPORTO DELLE FORZE DELL'ORDINE NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ E AL TERRORISMO

Una lotta più efficace contro la criminalità e il terrorismo e una migliore protezione del cittadino attraverso una maggiore interazione tra il settore pubblico e privato e un aiuto concreto alle autorità degli Stati membri per l'impiego di strumenti più adeguati al minor costo possibile.

Al fine di raggiungere tali obiettivi la Commissione ha adottato un **Libro verde** sulle tecnologie di rilevazione per le autorità di polizia, doganali e di sicurezza.

"Le moderne tecnologie di rilevazione svolgono un ruolo importante nella lotta alla criminalità e al terrorismo", ha dichiarato il **vicepresidente della Commissione Franco Frattini**, responsabile per giustizia, libertà e sicurezza. "I recenti avvenimenti del Regno Unito hanno sottolineato ancora una volta la necessità di migliorare continuamente gli strumenti di rilevazione, per reagire alle sempre nuove minacce poste dal terrorismo e dalla criminalità e consentire ai cittadini di viaggiare sicuri".

Le tecnologie di rilevazione sono sempre più utilizzate nel lavoro quotidiano delle autorità di polizia contro il terrorismo e la criminalità, e svolgono un ruolo importante nella vita dei cittadini europei: basti pensare all'imbarco su aerei e navi, alla partecipazione a manifestazioni sportive, al controllo della sicurezza dell'acqua e degli alimenti. Tali tecnologie sono inoltre essenziali per la salvaguardia della proprietà privata e delle infrastrutture critiche.

Il Libro verde, nello specifico, intende:

- indirizzare meglio gli investimenti per la standardizzazione, la ricerca, la certificazione e l'interoperabilità dei sistemi di rilevazione nuovi e innovativi (con l'obiettivo di integrare in un unico strumento o sistema i sistemi di rilevazione in grado di individuare varie sostanze);
- migliorare lo scambio di informazioni ed esperienze sull'uso di strumenti di rilevazione;
- trasformare i risultati della ricerca in strumenti utili e applicabili (per ridurre i tempi di attesa,

accrescere l'efficienza, ecc.) ;

- migliorare la protezione degli eventi a grande partecipazione di pubblico.

Il documento mira a stimolare la **collaborazione tra pubblico e privato**, per promuovere lo sviluppo di un mercato avanzato di tecnologie di rilevazione certificate, con l'obiettivo di una maggiore disponibilità di prodotti e servizi a costi inferiori.

La pubblicazione del Libro verde rientra nel più ampio Dialogo tra il settore pubblico e privato sulle questioni della sicurezza, oggetto anche di una **conferenza svoltasi a Bruxelles il 28 e il 29 novembre 2005**, alla quale hanno partecipato rappresentanti delle autorità di polizia, doganali e di sicurezza degli Stati membri e rappresentanti delle imprese operanti nel vastissimo settore della rilevazione.

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1145&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

- I Libri Verdi della Commissione

http://ec.europa.eu/comm/off/green/index_en.htm

(Commissione europea – 4 settembre 2006)

COOPERAZIONE

DA BRUXELLES 16 MLN DI EURO PER IL PROCESSO ELETTORALE IN CONGO

In seguito alla richiesta del **Segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan**, il Commissario europeo allo sviluppo e agli aiuti umanitari, **Louis Michel**, ha annunciato il 4 settembre u.s. un contributo supplementare di 16 milioni di euro del **Fondo europeo di sviluppo (FES)** per il finanziamento del processo elettorale in corso nella **Repubblica Democratica del Congo**.

Il contributo totale della Commissione europea, che è il principale finanziatore del processo elettorale, sale così a **165 milioni di euro**.

La Commissione è inoltre presente nel paese con una serie di **programmi in vari settori** (sanità, giustizia, governance, riforma del settore della sicurezza e ripristino delle infrastrutture di base), e finanzia aiuti umanitari a favore delle popolazioni più colpite, con uno stanziamento di circa 50 milioni di euro nel 2006. Infine, per queste elezioni, l'Unione europea ha messo in campo la più grande missione di osservazione elettorale da essa finora organizzata.

“Il 30 luglio scorso, con la massiccia affluenza alle urne e il suo comportamento esemplare, il popolo congolese ha dato una grande lezione di democrazia e senso civico ai suoi dirigenti e ai suoi uomini politici. Gli esecrabili fatti seguiti alla pubblicazione dei risultati provvisori non sminuiscono in alcun modo il valore simbolico di questo avvenimento di straordinaria importanza nella storia del Congo. In vista del secondo turno delle elezioni presidenziali, fissato per il 29 ottobre, esorto i due candidati a sottoporsi al verdetto delle urne e a rispettarlo senza condizioni”, ha dichiarato il Commissario Louis Michel. Con questo contributo supplementare, l'Europa intende esprimere il suo forte sostegno alla

volontà del popolo congolese di porre fine a decenni di guerre, di corruzione e di cattiva gestione mediante un processo elettorale libero e trasparente.

Il Commissario Louis Michel si è voluto congratulare con la commissione elettorale indipendente per il lavoro svolto e l'ha invitata "a raddoppiare gli sforzi per portare a termine il processo elettorale nelle migliori condizioni".

Link utili:

- Il comunicato della Commissione

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/1146&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

- Dichiarazione della presidenza a nome dell'Unione europea sulle elezioni nella Repubblica democratica del Congo

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=PESC/06/108&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea – 4 settembre 2006)

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UE

PRONUNCIATE DUE SENTENZE SUL TEMA DELLE REGOLE DI SUCCESSIONE DI CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO CONCLUSI CON UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il 7 settembre 2006 la Corte di giustizia ha pronunciato due sentenze sul tema delle regole di successione di contratti di lavoro a tempo determinato conclusi con una pubblica amministrazione.

I signori Marrosu e Vassallo sono stati impiegati come cuochi presso l'azienda ospedaliera S. Martino di Genova in virtù di una serie di contratti a tempo determinato, di cui gli ultimi non sono stati rinnovati.

I lavoratori hanno quindi agito dinanzi al Tribunale di Genova contro il datore di lavoro chiedendo che i rapporti di lavoro venissero dichiarati a tempo indeterminato, in base alla norma italiana che ha trasposto l'accordo quadro CES, UNICE e CEEP, allegato alla direttiva del 1999 sul lavoro a tempo determinato.

La Corte ha invece stabilito che qualora una normativa nazionale contenga misure effettive destinate ad evitare e a sanzionare l'utilizzo abusivo di una successione di contratti a tempo determinato da parte di un datore di lavoro pubblico, l'accordo quadro ammette che la normativa nazionale, anche in caso di abuso, escluda la trasformazione in contratti a tempo indeterminato (quando invece questa è prevista per i contratti conclusi da un datore di lavoro privato).

Ancorché non spetti alla Corte pronunciarsi sull'interpretazione del diritto interno, essa rileva che la norma italiana (che prevede norme imperative relative alla durata e al rinnovo dei contratti a tempo determinato, nonché il risarcimento del danno subito dal lavoratore in caso di abuso) sembra prima facie presentare garanzie effettive ed equivalenti di tutela dei lavoratori, sanzionando debitamente tale abuso ed eliminando le conseguenze della violazione del diritto comunitario.

Link utili:

- Sullo stesso argomento, vedasi anche la sentenza Adeneler (cp del 4/7/2006:
<http://curia.europa.eu/it/actu/communiqués/cp06/aff/cp060054it.pdf>)

- Per i testi integrali delle sentenze vogliate consultare i 2 seguenti indirizzi:

- <http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=it&Submit=Avvia+la+ricerca&alldocs=alldocs&docj=docj&docop=docop&docor=docor&docjo=docjo&numaff=c-53%2F04&datefs=&datefe=&nomusuel=&domaine=&mots=&resmax=100>

- <http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=it&Submit=Avvia+la+ricerca&alldocs=alldocs&docj=docj&docop=docop&docor=docor&docjo=docjo&numaff=c-180%2F04&datefs=&datefe=&nomusuel=&domaine=&mots=&resmax=100>

(Corte di giustizia dell'Ue – 7 settembre 2006)

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UE

PRONUNCIATE LE CONCLUSIONI NELLE CAUSE C-463/04 FEDERCONSUMATORI E.A. - C-464/04 ASSOCIAZIONE AZIONARIATO DIFFUSO DELL'AEM E.A .

In data 7 settembre 2006 sono state pronunciate le conclusioni dell'Avvocato generale (AG)Poiars Maduro nelle cause C-463/04 Federconsumatori e.a. - C-464/04 Associazione Azionariato Diffuso dell'AEM e.a.

L'AG suggerisce alla Corte di decidere che l'art. 56 CE contrasta con una normativa nazionale che permette ad un ente pubblico che è in possesso di quote azionarie pari, nel caso di specie, al 33.4% del capitale di un'impresa privatizzata, di conservare il potere di nominare la maggioranza assoluta dei membri del consiglio di amministrazione.

L'AEM è stata costituita dal Comune di Milano nel 1996 ed opera nel settore dei servizi pubblici di distribuzione del gas e dell'energia elettrica. Nel 1998 è stata quotata in borsa e vi è stata una prima cessione di titoli azionari in forza della quale il Comune di Milano deteneva il 51% del capitale.

Nel 2004, proseguendo il processo di privatizzazione dell'AEM, il consiglio comunale di Milano, ha deciso di ridurre la propria partecipazione al capitale dell'AEM e di modificare le modalità di nomina dei membri del consiglio di amministrazione della società.

L'assemblea straordinaria dell'AEM ha introdotto la riserva di nomina diretta degli amministratori in favore del Comune di Milano (art. 2449 codice civile). D'altra parte, lo statuto dell'AEM conferisce al Comune di Milano il diritto di partecipare al voto di lista degli amministratori non direttamente nominati dal Comune stesso.

La Federconsumatori e a. e l'Associazione Azionariato Diffuso dell'AEM e a. hanno impugnato le delibere dinanzi al TAR Lombardia. Quest'ultimo ha chiesto alla Corte di giustizia l'interpretazione dell'art. 56 CE (sulla libera circolazione dei capitali) in rapporto alla normativa italiana che può avere l'effetto di garantire all'azionista pubblico la maggioranza assoluta nel detto consiglio, anche se non detiene più la maggioranza assoluta del capitale.

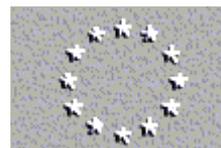
Link al testo integrale delle conclusioni in <http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/gettext.pl?where=&lang=it&num=79939092C19040463&doc=T&ouvert=T&seance=CONCL>

(Corte di giustizia dell'Ue – 7 settembre 2006)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



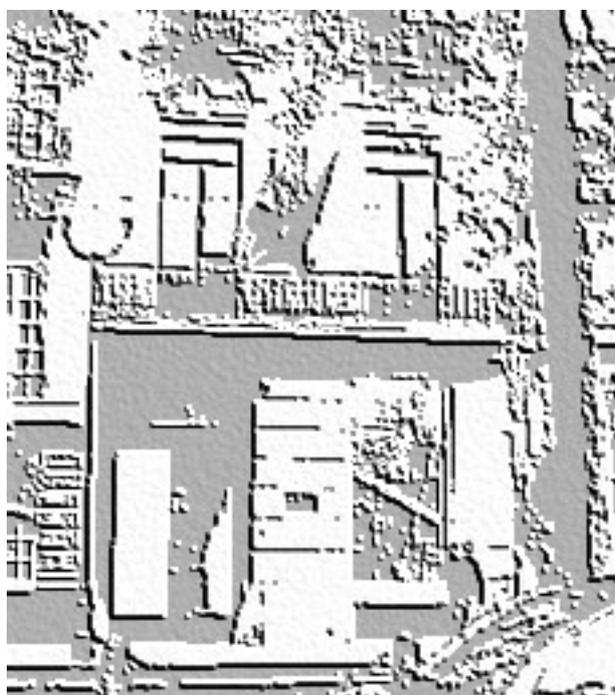
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 28/p

07 settembre 2006

Selezione di richieste di partenariato

ENERGIA

RICERCA PARTNERS DELLA PROVINCIA INGLESE DEL *NORTHAMPTONSHIRE* NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA “ENERGIA INTELLIGENTE EUROPA”

SCADENZA : 31 OTTOBRE 2006

Northamptonshire Home Energy Efficiency Partnership

The Northamptonshire local authorities have operated a number of successful County-wide energy efficiency and renewable energy schemes over the last 7-8 years. These schemes have covered the whole range of insulation measures (ChillOut), heating system efficiency improvements (Boiler Magic) and both solar hot water and solar photovoltaic systems (Solar Plan). They are now seeking to establish a new project that aims to integrate all of the features of these previous schemes and extend the measures covered to all of the renewable/low carbon energy technologies that are applicable to individual homes by including micro wind turbines, biomass boilers, micro CHP systems and heat pumps. This will support the achievement of the aims of the local authorities' HECA strategies, the Northamptonshire Climate Change Strategy and the East Midlands Regional Energy Strategy.

The experience of the Solar Plan scheme has identified a number of barriers to the uptake of solar energy systems that are likely to also be encountered with the other renewable/low carbon energy technologies. These include:

- Technical issues, especially for grid connection and metering
- Market inertia, including the lack of locally based installers and, in the case of biomass, fuel suppliers
- Planning/legislative barriers, including the need for planning permission for wind turbines in particular
- Financial barriers, both relatively high capital costs (even taking into account the grants available) and the price that can be obtained for exported electricity.

Funding is therefore being sought to enable research to be carried out on ways to overcome these barriers, including methods used successfully in other countries, and for the development of a promotional/marketing plan for the scheme. One idea that might be developed as part of this project is to offer a grant to cover the cost of the planning application that will be required for micro wind turbines.

This appears to fit in well with the priorities of the 'Intelligent Energy – Europe' programme, especially “vertical key action 7” under the 'ALTENER field'. There is currently a call for proposals under this programme, with a closing date of 31 October 2006. Please could interested partners who would like to be involved in this project contact the following:

David Malone
Daventry District Council
Home Energy Conservation Officer
Environmental Protection Team
Lodge Rd
Daventry
NN11 4FP
01327 302329
dmmalone@daventrydc.gov.uk

IMMIGRAZIONE

RICERCA PARTNERS DELLA MUNICIPALITÀ DANESE DI AARHUS NELL'AMBITO DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DEL PROGRAMMA "INTI" (INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI NEI PAESI DELL'UE)

SCADENZA : 20 OTTOBRE 2006

Dear colleagues,

Please find attached a search for a leading partner for an INTI project from the Municipality of Aarhus.

We would be grateful if you could forward the attached document to possible cooperation partners.

For further information, please do not hesitate to contact

Mr Teis Trane
Municipality of Aarhus
tel: +45 89 40 39 58
e-mail: tt@aks.aarhus.dk

Thank you in advance.

Best wishes

Aarhus EU Office

Search for leading partner for INTI project

The Integration Department in the City of Aarhus in Denmark is highly interested in joining a project within the INTI funding programme.

The Integration Department deals with a wide range of issues concerning integration.

The main interests of project topics would be

- The promotion of the integration in the EU member states and local societies of people from outside the EU. This could include any measures taken to support the social, cultural and personal inclusion of groups and individuals in society.
- The promotion of dialogue with people of non-EU citizenship including active citizenship.
- Development of integration models which might include bridge building from lower secondary and secondary education level to further education or facilitate the access to the labour market
- Network between cities and municipal institutions in which a sharing of good practice is the focus area

The Integration Department is experienced in the work with EU programmes. The department has been coordinator and partner in several larger projects since 1995.

Contact person for further information:

Consultant

Teis Trane

tt@aaks.aarhus.dk

Phone: 00 45 89 40 39 58

SALUTE PUBBLICA

**RICERCA PARTNERS DELLA PROVINCIA FRANCESE DEL VAL-DE-MARNE
NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO PER LA SALUTE PUBBLICA**

**PROGETTO VOLTO A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SALUTE NEL SETTORE
GIOVANILE E SCOLASTICO**

SCADENZA PER MANIFESTARE INTERESSE : 12 OTTOBRE 2006

Dear Colleagues,

Following our mail of last April, we organised a meeting in Brussels, in July, with some interested partners (the independent Balearic community (Spain), the Hainaut Health Observatory in Belgium, the Belgian association "les Pissenlits" and Sweden's Western Region). Some further contacts were made with other regions and **a next meeting is scheduled for the 19th of October in Créteil (Paris).**

Please let us know if you're interested in this project and if you want to attend the meeting until the **12th of October.**

Feel free to diffuse this partner search to your members and if you need further information, don't hesitate to contact us:

Contact Points in Créteil:

Cécile Santi

European Affairs Advisor

Conseil Général du Val-de-
Marne

Tel:+33.1.43.99.74.68

Fax:+33.1.43.99.71.08

email: cecile.santi@cg94.fr

Michele Esslinger

European Affairs Advisor

Conseil Général du Val-de-
Marne

Tel:+33.1.43.99.74.72

Fax:+33.1.43.99.71.08

email:

michele.esslinger@cg94.fr

With best regards,

Carole PREVOT

Chargée de mission

Ile-de-France – Europe

Représentation de l'Ile-de-France à Bruxelles

15, rue Guimard – B-1040 Bruxelles

Tél. + 32 (0)2 289 25 10

Fax: 32 (0)2 513 63 74

carole.prevot@iledefrance-europe.org

Community Action Programme in the field of public health (2003-2008)

-
Seeking partnerships

-
Underprivileged population– Schools - Families – Teenage health

To curb inequalities in health by enhancing the catering and physical exertion offer in schools

The Val De Marne General Council (within the Ile-De-France Region) is willing to participate to the Community Programme for Public Health and thus will respond to the next “Call for proposals” foreseen in June, 2007.

The French Department of Val De Marne, bordering the east of Paris, is a local authority responsible for 1, 3 million inhabitants. In terms of health, the Department is supporting the schemes set up by the French government, but is also implementing its own social and health policies.

The Val De Marne Department has been promoting for years nutritional health for teenagers, in particular from underprivileged households. For more than 15 years, Val-De Marnese lowest income, less favoured families have been offered some substantial financial support so they could send their children to *school restaurants*. For 5 years, *public health* programmes have been set up in schools to enhance teenagers’ nutritional health, promoting fruit consumption, education to consumption, managing obesity, promoting oral health.

Overall, the *health of our youth* is a strong piece of our public policies using the strategic premises of schools as a major tool for intervention.

Despite these efforts, *health inequalities* are increasingly observed among teenagers from less favoured families. This analysis is supported by the comparison of studies performed in 1998 and in 2005 with teenagers from our area. Fewer teenagers from less favoured families such as migrants¹ eat at school, fewer attend sports clubs; they are more often overweight and suffering from oral health problems.

To promote, from schools, healthy behaviours, the Val de Marne Department wishes to **identify, with other European partners, the good practices allowing the catering and physical activities services offered in schools to match the expectations of the families from less favoured classes, in particular families from a migrant background.**

The expected result is the creation of a practical tool to identify the expectations of these families in terms of school meals and physical activities, and the networking of the local authorities following those identified good practices.

Description of the main lines of the project:

The General Council of Val-de-Marne is looking for European partners mindful of this issue. Until now, contacts have been made with the independent Balearic

¹ Non-EU

community (Spain), the Hainaut Health Observatory in Belgium, the Belgian association “les Pissenlits” working with the migrant populations, and Sweden’s Western Region. A first meeting took place in Brussels in July a next one is foreseen for the 19th of October in Créteil (Paris).

The Val de Marne wishes to broaden this partnership. Do not hesitate to get in touch with us, if our action appeals to you or if you need further data:

Department of European Affairs:

Cécile Santi	Michele Esslinger
European Affairs Advisor	European Affairs Advisor
Conseil Général du Val-de-Marne	Conseil Général du Val-de-Marne
Tel:+33.1.43.99.74.68	Tel:+33.1.43.99.74.72
Fax:+33.1.43.99.71.08	Fax:+33.1.43.99.71.08
email: cecile.santi@cg94.fr	email: michele.esslinger@cg94.fr

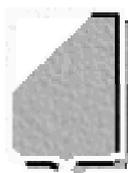
Technical expert:

Dr. Elisabeth FEUR
Public health project manager
Conseil Général du Val-de-Marne
21-29 avenue du général de Gaulle
94011 Créteil Cedex Tel :+33.1.43.99.78.41
email: elisabeth.feur@cg94.fr

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



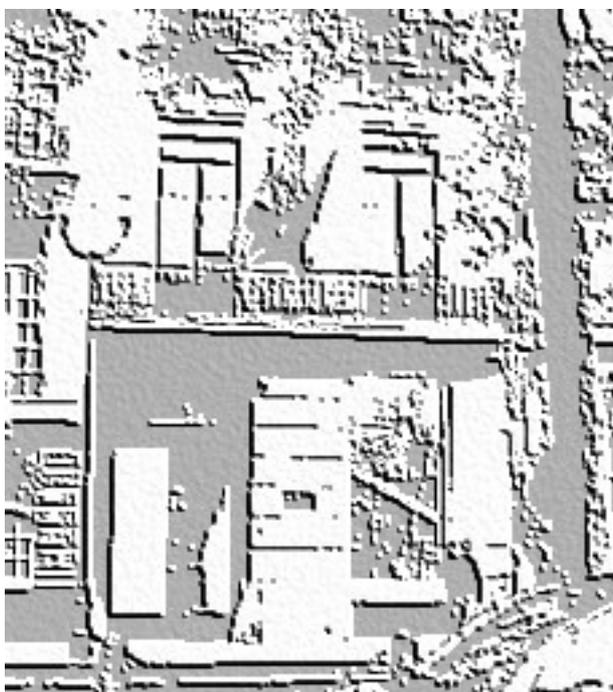
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 28/e

07 settembre 2006

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni

AFFARI SOCIALI / POLITICA DEL LAVORO

SEMINARIO IN MERITO ALL'EQUILIBRIO TRA LAVORO E VITA PRIVATA

ORGANIZZATO DALLA "FONDAZIONE EUROPEA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO", PRESSO IL PARLAMENTO EUROPEO

(17 OTTOBRE 2006, BRUXELLES)



EUROPEAN PARLIAMENT



Seminar invitation

“Working time and work-life balance: a policy dilemma?”

Details: 9 – 12:30
17th October 2006
European Parliament
PHS 1A002 - Brussels

Working time arrangements and work–life balance, are issues on the forefront of the European Union’s policy debate. As defined at the Lisbon summit, increasing Europe’s employment rates has become a major objective of the European Employment Strategy (EES). Working time can play an important role in this context. On the one hand, flexible working time arrangements are considered a means for improving the competitiveness of companies and national economies. On the other hand, there are needs to improve job opportunities for those groups experiencing particularly low employment rates (women and older members of the workforce) and for a better work-life balance. Governments are being encouraged to develop childcare facilities and to implement policies facilitating greater reconciliation between work and family life.

Against this background, a half-day seminar will bring together policy makers, social partners, experts, national and regional representatives and the civil society - within panel discussions – to exchange on two specific issues and related policy challenges:

- *Models of working time in Europe: Policy options and practical limitations. How to improve work-life balance for employees through the reorganisation of working and living times?*
- *Combining flexicurity, competitiveness and an effective work-life balance: a win-win option for both companies and workers?*

Introducing the two panel discussions, the European Foundation for the improvement of living and working conditions will set the framework, presenting findings from recent studies around working time, work-life balance and working conditions in Europe.

We cordially invite you to the seminar entitled "Working time and work-life balance: a policy dilemma?"

The seminar will take place on 17th October from 9:00 to 12:30 at the European Parliament (PHS 1A002) in Brussels.

Interpretation will be ensured for EN/FR/ES/DE/IT/PT.

Practical information:

Registration is compulsory to enter the European Parliament building and attend the seminar.

Please return the registration form before 20th September to Silvia Arzilli (sar@eurofound.europa.eu)

Participants with no permanent access cards are kindly requested to send us (with registration form) *their full name, date of birth and full organisation name*. These data are necessary for the European Parliament Security Services to establish temporary access cards. The data will be handled confidentially.

The access cards will be available from 8:00am (on 17th October) at the ASP building entrance of the European Parliament.

We sincerely hope you will be able to attend this seminar and look forward to seeing you there.

Jorma Karppinen

Alejandro Cercas

Programme

**“Working time and work-life balance:
A policy dilemma?”**

European Parliament, PHS 1A002, Brussels,
Tuesday, 17 October 2006, 9:00 – 12:30

8:45 Registration

9:15 Welcome & opening

Nina Vaskunlahti, Deputy Head of the Finnish Permanent Representation

Alejandro Cercas, MEP

Jorma Karppinen, Director, European Foundation for the improvement of living and working conditions

9:30 – 12:15 Presentations –Panels – Debates

Moderation: *Harlem Desir*, MEP, Vice-president of the PSE group

9:30 European Foundation presentation

Willy Buschak, Deputy Director, European Foundation for the improvement of living and working conditions

9:45 Panel I:

Models of working time in Europe: Policy options and practical limitations

Do EU policy-makers address the right issue regards working time, overseeing the major long-term changes?

How to improve work-life balance for employees through the reorganization of working time, social time, private time and related income over the life course?

Can part-time be a viable option for a good work-life balance?

What are the implications of certain working time options for work career, income and social security in later phases of the life course (part-time, parental leave, care leave etc)

Incidences of part-time and long working hours on working conditions.

How working time options might support policy objectives of the work-life debate (increase labour supply, equal opportunities, reduce welfare expenses, support lifelong learning and adaptation to change)?

Introduction: *Alejandro Cercas*, Rapporteur

Speakers

- *Carola Fischbach-Pytte*, General Secretary - EPSU
- *Rainer Plassman*, Secretary General - CEEP
- *Luigi Cocilovo*, MEP (ALDE)
- *Jean Lambert*, MEP (Greens)
- *Colette Fagan*, Prof. Co-Director, European Work and Employment Research Centre(EWERC), University of Manchester

Debate with Members, speakers, Foundation's expert and participants

11:00 Panel II:

Combining flexicurity, competitiveness and an effective work-life balance: a win-win option?

Is more flexibility good for workers (e.g. increasing overall employment)?

Is more security good for companies (e.g. improving the productivity)?

What are the motives for flexibility for companies and for workers?

How to organize and regulate the dual flexibility agenda of workers and companies in Europe?

How to organize negotiated flexibility and what role for the legislator? What role for social partners?

Introduction : *Stephen Hughes*, PSE coordinator

Speakers

- *Catelene Passchier*, Confederal Secretary - ETUC
- *Renate Hornung-Draus*, Director, European and International Affairs, Bundesvereinigung der Deutschen Arbeitgeberverbände (BDA) – UNICE representative
- *José Silva Peneda*, MEP (EPP-DE)

- *Gabrielle Zimmer*, MEP (GUE)
 - *Prof. Dr. Peter Ester*, Institute for Labour Studies (OSA), The Netherlands
- Debate with Members, speakers, Foundation's expert and participants

12:15 Conclusions and closing
Alejandro Cercas, Rapporteur
Jorma Karppinen, Director, European Foundation
Josep Borrell, President of the European Parliament

SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE / AUDIOVISIVO

**SEMINARIO “E-PARTECIPAZIONE: IL POTENZIALE DEI NUOVI MEDIA PER LA
 DEMOCRAZIA LOCALE ?”**

ORGANIZZATO DAL “CONSIGLIO DEI COMUNI E REGIONI EUROPEE” (CEMR)

(21 SETTEMBRE 2006, BRUXELLES)

Dear colleagues,

the Council of European Municipalities and Regions would like to inform you of an its forthcoming seminar entitled '*eParticipation: the potential of new media for local democracy?*'. The seminar takes place on Thursday 21 September 2006 from 9h30 to 17h00 at the CEMR offices on Rue d'Arlon 22. The seminar intends to stimulate an exchange of information and innovative experience on the usefulness of ICT to help bridge the gap between local authorities and their citizens. It brings together expert speakers from individual cities, academic experts and officials from the national associations of local and regional authorities.

We still have some places available and would like to invite interested colleagues within your offices to attend. Please note that the seminar aims to stimulate a discussion amongst participants on the potential, the challenges and the usefulness of ICT for democratic participation practices at local and regional level. We would therefore encourage only colleagues with a certain level of experience in this field to attend the seminar.

If you or one of your colleagues is interested in participating, may we ask you to fill in the registration form and to send it to valerie.solle@ccre-cemr.org by 12 September the latest. Subject to space availability we will let you know if it will be possible to attend.

Thank you very much for your interest.

Yours sincerely,

Dr. Angelika POTH-MÖGELE
 Head of Policy
Conseil des Communes et Régions d'Europe
Council of European Municipalities and Regions
 Rue d'Arlon 22
 B-1050 Bruxelles
 Tel. direct: + 32 2 500 05 40

angelika.poth-moegele@ccre-cemr.org
www.ccre.org

COUNCIL OF EUROPEAN MUNICIPALITIES AND REGIONS
CONSEIL DES COMMUNES ET REGIONS D'EUROPE

“EPARTICIPATION: THE POTENTIAL OF NEW MEDIA FOR LOCAL DEMOCRACY?”

Seminar
Thursday, 21 September 2006
9.30 – 17.00

Venue:
CEMR
Rue d'Arlon 22
1050 Brussels

Purpose of the seminar:

The seminar is organised by CEMR in cooperation with ELANET. It intends to stimulate a first exchange of views on the usefulness of ICT to help bridge the gap between local authorities and their citizens. It is aimed as an exchange of information and innovative experience between experts of the member associations and individual local or regional authorities on how to use new technologies to help engaging citizens in general political issues within a representative democracy. It will not only be an opportunity to highlight the most innovative developments but also to draw first conclusions on the following set of questions: What are the benefits and the impact of applying digital technology to democratic participation practices (from a political, social and technological perspective)? What has worked so far? What are the limitations? What obstacles exist? What policies, methods and tools need to be developed? What supportive role could the EU play? Follow-up work will include a plenary session at the next EISCO conference in April 2007 as well as further activities in relation to broader governance questions and the future EU active citizenship programme ('Europe for Citizens').

Who should attend?

The seminar aims to address representatives from local and regional government; politicians as well as experts / officers who deal with eDemocracy initiatives at regional and local level. Experts from European and national institutions or organisations are also welcome.

Brussels, July 2006

Jeremy Smith
Secretary General
CEMR

Javier Ossandon
President
ELANET

Background to the seminar:

Two developments have increased interest in e-democracy: the continuing political disengagement and the development and increasing uptake of new technology (e.g. internet, mobile phones, digital TV). There is a widespread belief that the use of new technologies has the potential to help reverse this decline in political engagement. The objective of eparticipation initiatives is to make representative democracy stronger by harnessing the power of new technology to encourage citizen participation,

deeper democratic interaction and more open and transparent decision-making. It is about enabling participation, engaging citizens and empowering citizenship.

In recent years there has been a shift with regard to discussion on e-democracy from speculative futurology to piecemeal experimentation and embryonic policy. A number of pilot projects have shown good progress in utilising digital technologies to make representative democracy more effective. Some countries such as the UK have seen the emergence of e-democracy policies (e.g. International Centre of Excellence for Local eDemocracy in April 2006.)

In 2005 in the framework of the Worldwide Forum on e-Democracy, the Politech Institute awarded its first European eDemocracy Award, which showcases best practice in eDemocracy. Under the INTERREG IIIB Northsea programme, the project eVoice intends to enhance the interest and engagement of Europeans in general political issues through interactive citizens' participation by means of the multimedia dialogue approach. A new European network of excellence on eParticipation was recently set up, funded under the 6th Framework Programme on Research and Technological Development, which will run from 2005-2009.

This is a good moment to take stock of the different Europe-wide initiatives, to find out more about what other national associations are doing to support their members on eParticipation initiatives and to identify future collaboration opportunities under European programmes.

Draft Programme

9h30-9h45 Welcome and Introductory Comments

-*Jeremy Smith*, Secretary General, Council of European Municipalities and Regions (CEMR)

-*Javier Ossandon*, President, European Local Authority Telematic Network (ELANET)

9h45-11h15 Good practice exchange: examples of eParticipation initiatives by local and regional authorities

-*Leda Guidi*, Head of Communications to citizens, City of Bologna (IT)

-*Stephen Hilton/ Carol Hayward*, Corporate Consultation Manager & eDemocracy, eInnovations and Digital Challenge Lead, Bristol City Council (UK)

-

-*Dr Hilmar Westholm*, Institut für Informationsmanagement Bremen GmbH, INTERREG IIIB project EVOICE

- -- Coffee Break -- -

11h30-12h00 The perspective of the European Commission: current and forthcoming initiatives

-*Athanassios Chrissafis*, Research Programme Officer, eGovernment Unit, DG Information Society and Media, European Commission

12h00-13h00 Roundtable 1: overview of local eParticipation initiatives and activities in different Member States, including

-*Dr Anna Carola Freschi*, Faculty of Economics, University of Bergamo (IT)

-*Jo Steyaert*, CEO, Interdisciplinary Centre for the Digital Government (INDIGOV), University of Leuven (BE)

-Experts from different national member associations

- - - Lunch Break - - -

14h00-15h30 Roundtable 2: overview of local eParticipation initiatives and activities in different Member States, including

-*Councillor Matthew Ellis*, Board Chair, UK International Centre of Excellence for Local eDemocracy (ICELE), member of Staffordshire County Council (UK)

-*Tommy Rosen*, SALAR (SE)

-*Leif Skjiftenes Flak*, Department of information Systems, Agder University College (NOR)

-Experts from different national member associations

- - - Coffee Break - - -

15h45-16h30 Presentation of EU Network of Excellence on eParticipation ‘Demo- Net’

-*Dr Maria Wimmer*, Professor for eGovernment, Institute of IS Research, University of Koblenz-Landau (DE)

-*John Shaddock*, Yorkshire and Humber Assembly, Wakefield (UK)

16h30-17h00 Conclusions

Technical information

Fee: No participation fee

Languages: English + one other language, according to registrations

Location: Brussels, CEMR office, 22 rue d’Arlon

http://www.ccre.org/plan_acces_bruxelles_en.htm

Please note that there is an Express Bus line (N°12) connecting in 30 minutes the airport and the Place du Luxembourg (next to CEMR) every twenty minutes during the week (Bus line N°11 during the week-end, which does not go as far as the Place du Luxembourg, but has its last stop in Schuman). A one-way ticket costs € 3.00

Hotels: We have preferential rates in the two hotels below, which are very close to CEMR:

Renaissance Brussels Hotel

rue du Parnasse 19, 1050 Brussels (tel: +32/2/505.29.29, fax: +32/2/505.22.76 ; www.renaissancehotels.com/brubr)

CEMR preferential rate: € 165 (+ € 23 for breakfast) until end 2006

Hotel Léopold

rue du Luxembourg 35, 1050 Brussels (tel: +32/2/511.18.28, fax: +32/2/514.19.39; reservations@hotel-leopold.be; www.hotel-leopold.be)

CEMR preferential rate: € 135 (breakfast included) until end 2006

Contact: Further information concerning the content:

Birgit Hardt

Policy officer

Tel. + 32 2 500 05 39

e-mail: birgit.hardt@ccre-cemr.org

Further information concerning the organisation:

Valérie Solle

Assistant

Tel. + 32 2 500 05 37 e-mail: valerie.solle@ccre-cemr.org

INTERREG

CICLO DI SEMINARI FORMATIVI “MANAGEMENT FINANZIARIO DEI PROGRAMMI E PROGETTI INTERREG” – ORGANIZZATI DA “INTERACT” IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE SPAGNOLA DI VALENCIA

(20/21 SETTEMBRE, 16/17 NOVEMBRE, 14/15 DICEMBRE 2006, BRUXELLES)

Dear Sir / Madam,

I have the pleasure to transmit to you the information and invitation to the training seminar “**Financial Management of Interreg programmes and projects**”, organized by INTERACT Point Qualification and Transfer and that the Fundación Comunidad Valenciana-Región Europea will host in its seat in Brussels (rue de Loi 227, B-1040 Bruselas) on **20TH and 21ST of September 2006**.

Please find attached the invitation letter, the programme and the registration form.

The **seats** to attend the seminar are **limited**, therefore I recommend you confirm your attendance by sending the inscription form **before the 18th of September 2006** at the following email address: katarzyna.pelc@interact-eu.net

I hope that the conference will be of your interest and I look forward to meeting you,

Juan Manuel Revuelta
Director of the Fundación Comunidad Valenciana-Región Europea

Training seminars - Financial Management of INTERREG programmes

- 1) 20-21 September, Brussels
- 2) 16-17 November, Brussels
- 3) 14-15 December, Brussels

Invitation

Dear Colleague,

I am writing to invite staff from your programme to one of the above events and to ask you to register if you are interested in attending.

Aims

This is a repeat of a number of 2-day intensive training seminars organised by the INTERACT Point Qualification and Transfer across Europe. It will provide an overview of all the important financial procedures required in the management of INTERREG programmes. Content will start from the basic requirements outlined in the regulations and look at how programmes have developed workable systems based on these and the common problems they have encountered.

The seminar will therefore provide a good introduction to the key points of financial management in INTERREG and allow more experienced participants the chance to gain an overview of practices

across the three strands. The seminar takes as its starting point the view that INTERREG financial requirements can be used to promote quality and efficiency and thereby maximise the use of ERDF. The seminar follows the entire programme and project financial lifecycle with start up, running and closure. The content also builds on extensive interviews and analysis of documents from a range of programmes, projects, control bodies and other financial actors. The focus is on what works in experience and good practice. Presentations and case studies allow participants to explore the issues faced in INTERREG, learn about common problems and get ideas of proposed solutions and methods. There is also time for discussion and questions.

Location

The seminar will take place in the Brussels office of Fundacion Comunidad Valenciana Region Europea, Rue de la Loi, 227 4th floor, 1040 Brussels, Belgium. For the first seminar (20-21 September) a group reservation has been made at New Hotel Charlemange, Boulevard Charlemange 25-27 and the price 135 Euro for a single room has been negotiated. In order to secure accommodation at this hotel, participants will need to make their own room reservation by 31 August. Room reservation after this date cannot be guaranteed and will depend on the hotel availability. If you wish to be accommodated at this hotel please let us know and we will send you the hotel registration form.

Participants attending the second or third seminar will receive the hotel registration form along with confirmation of their participation.

Participants – Limited numbers

All staff working with financial management in INTERREG are invited to attend but only 16 participants will be accepted in order to ensure the quality of the event. Places will be allocated to the first 16 participants to submit a registration form.

Facilitators and content

The workshops will be run by the INTERACT Point Qualification and Transfer assisted by the consultant who has assisted with development of the course material. Please see the attached agenda for more information.

Language

This event will run in English only. If language prevents relevant staff from participating, please contact INTERACT Point Qualification and Transfer and we will arrange similar events in another language if there is sufficient demand.

Costs

The seminar is free but all participants must pay their own travel and accommodation costs.

How to register

Please fill in the attached registration form and return it as soon as possible to Guillaume Terrien guillaume.terrien@interact-eu.net. Please mark your mail 'Financial Training Registration'. You will receive confirmation within one week. *The registration form also includes space for you to highlight any issues that you would particularly like the trainers to focus on.*

Questions?

If you want to know more about the event or the places available, please contact Katarzyna Pelc at INTERACT Point Qualification and Transfer on +45 8727 1088 or at:

katarzyna.pelc@interact-eu.net

We hope to see you at the seminar!

INTERACT Point Qualification and Transfer

Link to the PROGRAMME : <http://www.interact-eu.net/download/application/pdf/1140404>

ENERGIA

CONFERENZA "COME INTEGRARE GRANDI QUANTITÀ DI ENERGIA EOLICA NELL'INFRASTRUTTURA D'ENERGIA ELETTRICA EUROPEA?"

ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DELL'ENERGIA EOLICA (EWEA).

(7/8 NOVEMBRE 2006, BRUXELLES)

Conferenza dedicata all'integrazione su larga scala dell'energia eolica

Il 7 e 8 novembre a Bruxelles (Belgio) avrà luogo una conferenza dal titolo "How to integrate big amounts of wind energy into the European power infrastructure?". L'iniziativa è organizzata dall'Associazione europea dell'energia eolica (EWEA).

La conferenza sarà dedicata ai seguenti temi:

- aspetti politici e commerciali per lo sviluppo di una griglia interconnessa per l'Europa;
- sfide tecniche per integrare più energia eolica nella griglia elettrica europea;
- investimenti e finanziamenti per le infrastrutture;
- studi di sistema e migliori prassi;
- griglie transnazionali offshore.

I risultati delle conferenze forniranno risposte all'ambizione del Consiglio europeo di istituire un'unica griglia europea e il proposto Piano prioritario di interconnessione. Interverrà, tra gli altri, il commissario europeo dell'Energia Andris Piebalgs.

Per ulteriori informazioni visitare: <http://www.ewea.org/index.php?id=233>

Fonte : CORDIS (<http://cordis.europa.eu.int>)

Supported by



European
Commission



European Transmission
System Operators

Sponsored by



Large Scale Integration of Wind Energy

EWEA Policy conference, 7 - 8 November 2006, Brussels

This event will focus on the main Policy and Business issues related to the large scale integration of wind.

For economic, environmental and social reasons, Europe needs to reduce its exposure to rising fuel prices and increased dependence on foreign energy supply. Large scale wind power is key to steering Europe towards an indigenous, clean, secure and affordable energy future, while reaping the economic opportunities of technology exports. Challenges need to be overcome to integrate significant amounts of wind power into the grid. The EWEA conference '**Large Scale Integration of Wind Energy**' will focus on:

- Policy and business issues to develop an interconnected grid for Europe.
- Technical challenges to integrate more wind power into the European electricity grid.
- Infrastructure investments and financing.
- System studies and best practices.
- Transnational Offshore Grids.

The results of the conferences will provide answers to the European Council's ambition to create a single European grid and the proposed Priority Interconnection Plan.

Conference speakers include:

- Andris Piebalgs - Commissioner for Energy, European Commission (tbc)
- Mechtild Rothe - MEP, European Parliament
- Claude Turmes – MEP, European Parliament
- Britta Thomsen – MEP, European Parliament
- Anne Laperrouze - MEP, European Parliament
- Urban Rid - Director General, Ministry of Environment, Germany
- Sir John Mogg - ERGEG/CER, United Kingdom

[Click here for more programme details](#)

Who will attend?

- European Institutions
- Energy agencies
- TSOs
- Regulators
- Utilities
- Academic institutions
- Developers
- Industry
- Lawyers and financiers

Wind power and European electricity

Wind energy actually covers less than 3% of European gross electricity demand, but is capable of delivering 12% by 2020 and in excess of 20% by 2030. The March 2006 EU Spring Council concluded that sustainability in the European Energy Policy should be promoted by considering raising the targets

of renewable energy to 15 % in 2015. Wind power is perfectly capable of substantially contributing to meeting such targets. One of the major challenges for wind power to deliver such significant contributions to the European power mix is how to be effectively integrated on a large scale into the European electricity systems.

Wind power integration issues are related to changed approaches in design and operation of the power system, connection requirements for wind power plants to maintain a stable and reliable supply, extension and modification of the grid infrastructure, and the contribution of wind power to system adequacy and the security of supply issues.

The barriers are mainly a matter of regulatory, institutional and market modifications, and should be dealt with in a broader power market context. The real challenges lie in the need for a secure, indigenous, de-carbonised and economically efficient European energy system.

On 26–28 October 2006, TU Delft, Energynautics and KTH will organize the **Sixth International Workshop on Large-Scale Integration of Wind Power and Transmission Systems for Offshore Wind Farms** in Delft, The Netherlands. This workshop will focus on the **technical** issues related to large scale integration of wind. The 2 events will be complementary to each other and a key note speaker from this workshop will present the main outcomes in the EWEA conference. Please visit the workshop website for more information : www.offshoreworkshop.org.



- [CONFERENCE PROGRAMME](#) NOW AVAILABLE
- [REGISTER](#) BEFORE 15 SEPTEMBER TO SAVE UP TO €100

RICERCA

WORKSHOP SULLE MIGLIORI PRASSI IN MATERIA DI COMUNICAZIONI DEI RISCHI IN EUROPA, NELL'AMBITO DEL SESTO PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

ORGANIZZATO DAL CONSORZIO *STARC (STAKEHOLDERS IN RISK COMMUNICATION)*

(9/10 NOVEMBRE 2006, BRUXELLES)

Bruxelles, workshop STARC sulla comunicazione dei rischi

Il 9 e 10 novembre a Bruxelles si terrà un workshop organizzato dal consorzio STARC (Stakeholders in Risk Communication), nel corso del quale saranno analizzate le comunicazioni dei rischi in Europa nell'ambito del Sesto programma quadro.

L'iniziativa sarà sfruttata per presentare alle parti interessate i risultati delle varie relazioni STARC e le nuove informazioni fornite dalla Commissione europea e dagli studi di casi effettuati in tutta Europa.

STARC ha recentemente pubblicato la sua terza relazione, che analizza le migliori prassi nella comunicazione dei rischi. Il documento è attualmente consultabile e aperto a commenti; i risultati saranno presentati nel corso della conferenza di Bruxelles, assieme alla consultazione e al coordinamento nel settore del rischio.

Per ulteriori informazioni visitare il sito :

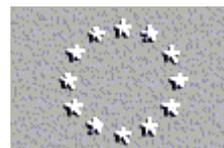
<http://starc.jrc.it/>

Fonte : CORDIS (<http://cordis.europa.eu.int>)

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



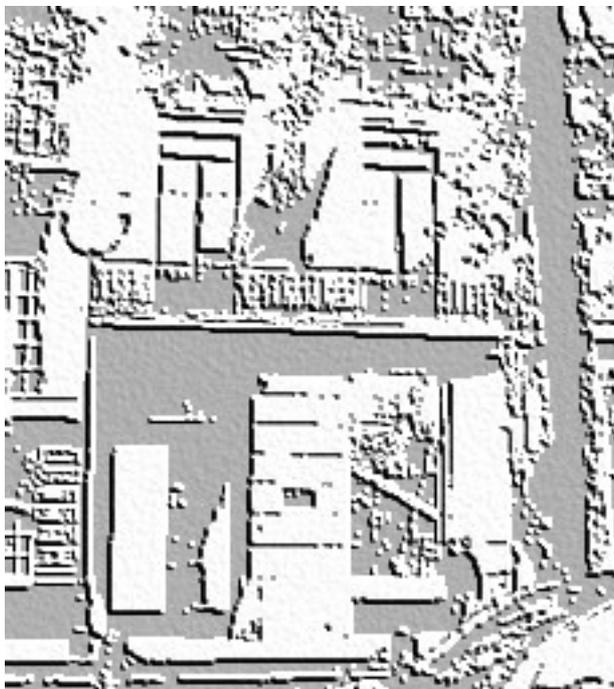
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 28/b

07 settembre 2006

Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo